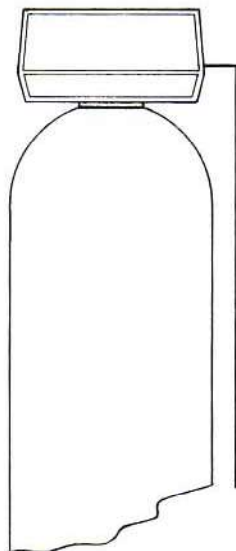


Filtri chiarificatori – FDA

Sono indispensabili quando l'acqua presenta problemi di torbidità (ad esclusione della sabbia) dovuta a presenza di limo, terra, argilla, ecc. La limpidezza dell'acqua trattata è assicurata da un letto filtrante di quarzite al 98% di silice che opera, come in natura, da catalizzatore delle sostanze in sospensione.

Il leggero strato di limo che si depositerà sulla superficie del letto di quarzite funzionerà esso stesso da ottimo filtrante. La quarzite, raggiunto un certo limite di intasamento (ca. 8÷10 m.c.a.) viene lavata con flusso d'acqua in controcorrente e lavaggio finale in equicorrente.



Tutte le operazioni di lavaggio avvengono automaticamente in giorni ed ore prefissati mediante un programmatore inserito nella valvola centralizzata.

In caso di torbidità molto elevate consigliamo una decantazione preventiva in vasca di stoccaggio aperta per evitare di sovraccaricare il materiale filtrante.

Un eccessivo carico di limo, oltre ad intasare il filtro, potrebbe non garantire all'utilizzo un filtrato di qualità.

Filtri deferrizzatori – DDA

Il filtro deferrizzatore DDA ha lo scopo di eliminare dall'acqua la presenza di ferro così fastidiosa che spesso è all'origine di corrosioni e comunque crea sempre inconvenienti agli apparecchi sanitari che si colorano di antiestetici aloni rossastri.

Il filtro deferrizzatore sfrutta il principio ossidante di uno speciale biossido di manganese, un minerale che si trova in natura, che ha la caratteristica di trasformare il ferro in soluzione nell'acqua nel corrispondente idrossido di ferro insolubile, e quindi facilmente eliminabile.

L'azione del biossido si estende anche al manganese che viene notevolmente ridotto, fino al 90÷95% del carico iniziale.

L'acqua da deferrizzare deve essere priva di sostanze in sospensione quali limo ed argilla per non compromettere l'efficacia del materiale ossidante.

Il biossido è efficace anche con la presenza nell'acqua di idrogeno solforato (H_2S), il caratteristico "odore di uova marce", che si può riscontrare facilmente nelle acque di pozzo.

In questo caso però consigliamo l'installazione a monte del deferrizzatore di una vasca aperta per eliminare preventivamente l'idrogeno solforato che, essendo un gas, è facilmente asportabile. L'impiego di una soffiante può rendere l'operazione di eliminazione più efficace.

Il campo d'azione del deferrizzatore si estende fino ad un massimo di 6 mg/lt di ferro e 0,5 mg/lt di manganese.

Ricordiamo che i limiti massimi di ferro e manganese secondo il D.M. 24/5/1988 per l'acqua potabile non devono eccedere gli 0,2 mg/lt come ferro e 0,05 mg/lt come manganese. Questi limiti sono garantiti dal deferrizzatore DDA a condizione che vengano rispettate le condizioni tecniche indicate nel prospetto.

Gli inconvenienti principali provati dal ferro sono colorazione giallastra, torbidità, depositi di idrossido con proliferazione di ferrobatteri e sapori sgradevoli di astringenza.

Il manganese provoca torbidità, sapori sgradevoli, corrosioni e sospetto di gravi patologie mediche.



Filtri decloratori – CDA

I filtri decloratori sono particolarmente indicati quando l'acqua presenta odori e sapori sgradevoli dovuti ad eccesso di cloro, fenoli e clorofenoli.

Sono inoltre efficaci per l'eliminazione di atrazina, bentazone, molinate ed altri anticrittogamici simili. Il carbone attivo che viene utilizzato allo scopo è di tipo vegetale, prodotto dall'essiccazione della noce di cocco in forni a 900°C.

La declorazione consiste nel far percolare l'acqua attraverso un opportuno letto omogeneo di carbone attivo costituito da milioni di granuli di ca. 0,5 mm, spugnosi all'interno, che con la loro enorme superficie di contatto (ca. 1.100 mq di superficie per ogni grammo di prodotto) effettuano un efficacissimo adsorbimento degli inquinanti.

Naturalmente il carbone attivo esplica il suo maggiore potere adsorbente con acque prive di sostanze sospese (sabbia, olii, grassi, limo, ecc.), che potrebbero danneggiare per abrasione od occlusione la sua particolare struttura reticolare. Anche in questo caso la massa filtrante deve essere saltuariamente lavata in controcorrente, almeno una volta ogni 6 giorni.

Ricordiamo che tutte le operazioni di lavaggio sono automatiche e non richiedono più di 20-25 minuti.

Tutti i filtri rappresentati in questo prospetto assicurano comunque acqua all'utilizzo, anche durante le fasi di lavaggio, grazie ad un by-pass automatico incorporato nella valvola centralizzata.

Dati di funzionamento

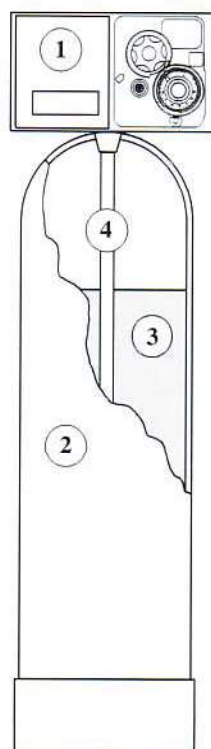
Pressione di collaudo	7 Bar
Pressione di esercizio	3÷4 Bar
Pressione minima di esercizio	2 Bar
Tensione di alimentazione	220 V - 50 Hz
Δp a filtro pulito	3÷4 m.c.a.

Filtri chiarificatori

	Attacchi	Portata ottimale lt/h	Diametro bombola mm	Altezza totale mm	Quarzite Kg	Peso Kg
FDA 1	1"	1.000	252	1.600	55	75
FDA 2	1"	2.000	330	1.600	85	110
FDA 3	1"	3.000	355	1.850	120	150
FDA 5	1"	5.000	406	1.850	180	220
FDA 8	1 1/2"	8.000	508	1.800	250	290

Filtri deferrizzatori

	Attacchi	Portata ottimale lt/ha	Diametro bombola mm	Altezza totale mm	Biossido Kg	Peso Kg
DDA 1	1"	1.000	252	1.600	55	75
DDA 2	1"	2.000	330	1.600	85	110
DDA 3	1"	3.000	355	1.850	120	150
DDA 5	1"	5.000	406	1.850	180	220
DDA 8	1 1/2"	8.000	508	1.800	250	290



Filtri decloratori

	Attacchi	Portata ottimale lt/h	Diametro bombola mm	Altezza totale mm	Carbone attivo Kg	Peso Kg
CDA 1	1"	1.000	252	1.600	25	45
CDA 2	1"	2.000	330	1.600	35	60
CDA 3	1"	3.000	355	1.850	50	80
CDA 5	1"	5.000	406	1.850	75	115
CDA 8	1 1/2"	8.000	508	1.800	100	140

- 1** - Valvola centralizzata in bronzo
2 - Bombola in resina poliestere rinforzata con fibra di vetro
3 - Materiale filtrante
4 - Tubo con crepine

*Per ottemperare al D.M. 433 del 21/12/90,
 al punto d'uso dell'acqua potabile deve
 essere installato un apparecchio a raggi U.V.
 (ns. modelli U.V. 200 ÷ U.V. 6000)
 che assicura in qualsiasi momento la sterilità
 dell'acqua da batteri, virus muffe, ecc.*